

# Malati di Parkinson Cinque incontri per chi li sostiene

«Sostenere chi sostiene»: è questo il titolo del ciclo di cinque incontri organizzato dalla sezione di Bergamo dell'Associazione italiana parkinsoniani in collaborazione con l'Asl di Bergamo, l'Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII e la Fondazione Carisma. Un'iniziativa che pone al centro dell'attenzione, oltre al malato, il «caregiver»: mogli, mariti, genitori e chiunque si trovi a prendersi cura di una persona affetta da Parkinson: «Nella provincia di Bergamo – spiega Marco Guido Salvi, presidente della sezione di Bergamo e vice presidente nazionale dell'associazione – registriamo 3.600 casi e l'esperienza dimostra che, se non in situazioni rare, il malato non necessita di un ricovero. Pertanto si trova a casa, assistito dalla famiglia, solitamente moglie e mariti per i quali risulta quindi importante avere punti di riferimento e qualcuno che li segua». Questa figura, infatti, con costante presenza, assicura sostegno e aiuto nella quotidianità per conoscere e accettare il Parkinson e i limiti che impone, sostenere un processo di adattamento al cambiamento, evitare l'isolamento e la chiusura. Proprio per questo ruolo così importante e delicato è stata pensata questa iniziativa organizzata da Aip che ha l'obiettivo di informare e formare i «caregiver». Gli appuntamenti sa-

ranno a partire da domani nell'auditorium della Casa di riposo Carisma di via Monte Gleno (ingresso libero, ore 9), per proseguire il 18 aprile, il 9, 16 e 22 maggio. Nel corso delle conferenze, alla presenza anche di esperti in neurologia e psicologia clinica, verranno affrontati temi quali l'evoluzione della malattia, aspetti invalidanti e di cronicità, aspetti psicologici nel rapporto paziente-caregiver-malattia; i supporti messi a disposizione dal territorio.

Per settembre è prevista una seconda fase con altri sei incontri di discussione di gruppo. Il progetto concluderà con un ultimo appuntamento in cui verranno illustrati esempi concreti di vita vissuta per «presentare la malattia non come semplice rassegnazione o autocommiserazione – conclude il presidente – ma come condizione che non impedisce, anzi stimola, una vita in cui si possa ancora raccogliere sfide e mettersi a disposizione degli altri».

Per informazioni è possibile contattare l'Associazione italiana parkinsoniani al numero 035.343999, consultando l'indirizzo internet [www.aipbergamo.it](http://www.aipbergamo.it) oppure inviando una mail alla casella [info@aipbergamo.it](mailto:info@aipbergamo.it). ■

**Elisa Riva**